

Genitori a veder le stelle se accompagnati dai figli

Gli astrofili propongono due momenti per osservare le «lacrime» di San Lorenzo. E non è l'unica iniziativa

Barbara Bertasi

Giornata di San Lorenzo con polvere di stelle cadenti dedicata ai bimbi all'Osservatorio del Baldo. Domani il Circolo astrofili veronesi (Cav) apre le porte solo a loro. Dalle 16.30 alle 20, sono invitati ad «Astronomia per bambini», vero «meeting» d'approfondimento a cui, tra gli adulti, sono ammessi solo i genitori accompagnati dai figli. I quali la sera, se non saranno troppo stanchi dopo l'immersione totale pomeridiana, saranno gli ospiti d'onore pure al successivo incontro. Alle 21, infatti, tempo permettendo (info: 338 762 66 44) anche «gli altri» persone potranno osservare le Perseidi, cioè le stelle cadenti, il cui nome scientifico è «meteorititi».

Già mercoledì il Cav aveva fatto scuola mostrando pianeti e nebulose ravvicinati dai telescopi di Novezzina. Le stelle cadenti, invece, non hanno bisogno di particolari attrezzature per essere viste. Bastano una

sdraio e una coperta. Il cielo del Baldo non tradirà; per ogni stella che si vedrà cadere si potrà esprimere un desiderio; che, dice la tradizione, sarà esaudito. Anche il vicinissimo Rifugio Novezzina ha organizzato una serata ad hoc. Inizia alle 20 con una cena di specialità locali, dall'antipasto di montagna alla lepre in salmi, fino alla torta di mele; poi discesa all'osservatorio (23 euro, info e prenotazioni 045 624 70 65). Si consiglia di arrivare per tempo, con la sedia a sdraio, dato che l'Osservatorio è super gettonato e qualcuno rischia di non entrare.

Nessun bimbo sarà invece escluso dalla lezione pomeridiana e potrà così imparare anche un po' di storia dell'astronomia. «Il primo a dare identità al fenomeno delle lacrime del cielo fu Giovanni Virginio Schiaparelli, astronomo piemontese per anni direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera», spiega Flavio Castellani, direttore tecnico della struttura baldense. «Nel 1866 mise in relazione l'annuale pioggia



Una suggestiva immagine delle stelle cadenti, le Perseidi che affasciano nelle notti d'agosto

di stelle di metà agosto col passaggio di una cometa, la Swift-Tuttle. Ipotizzò che questo genere di astri, viaggiando intorno al Sole, lascino uno strascico di pezzetti di ghiaccio, sassolini e polveri. Se la Terra, girando nello spazio incontra questi detriti, essi entrano nella nostra atmosfera a velocità "supersoniche", evaporano per l'attrito e diventano visibili anche in scie colorate». Queste stelle filanti sono le meteorititi:

«Oggetti innocui che non raggiungono la Terra ma si disgregano ad almeno 90-120 chilometri dal suolo», spiega Sergio Moltomoli, vicepresidente del Cav. Il nostro pianeta attraversa tantissime scie di comete, oltre 200; tutte dai nomi affascinanti. Se si irradiano dalla costellazione della Lira si chiamano Liridi, se da Orione Orionidi, se da quella di Perseo Perseidi. È questo il nome preciso delle lacrime di San Loren-

zo, cui la tradizione ha legato il fenomeno celebrato da Giovanni Pascoli in «X Agosto».

Lacrime che si annunciano copiosissime. Se ne vedono da metà luglio e così sarà anche il 12 e 13 agosto, fino al 24. Per intercettarle basta stare naso all'insù, gli occhi al radiante (punto di partenza nel Perseo) dello sciame, a nord-est. L'ora X è dopo mezzanotte. Sul Baldo, dove l'illuminazione quasi non c'è, ogni posto è buono. ♦